



**CITTA' DI VITTORIA**

# **RASSEGNA STAMPA**

11 Maggio 2019

GdS 11 Maggio 2019

## **Scalinata intitolata a Iacono Roccadario**

☉ La scalinata prospiciente via dei Mille e che collega alla piazza antistante la chiesa di San Francesco di Paola sarà intitolata a Teresa Iacono Roccadario, poetessa vittoriese vissuta a cavallo tra il XVIII ed il XIX secolo. La cerimonia si svolgerà lunedì, alle 18,30. L'intitolazione è stata chiesta dalla classe 3<sup>a</sup> D dell'Istituto comprensivo Caruano che, con le docenti Rosa Perupato e Delia Donzelli, ha vinto il primo premio del concorso nazionale sulla toponomastica femminile, proponendo la poetessa vittoriese, poco conosciuta ai più. La commissione prefettizia ha accolto la richiesta degli alunni e della preside, Lucia Palummeri. (\*FC\*)

# Toponomastica, cercando le donne

**L'intitolazione.** «Pochi nomi femminili nelle strade» così il «Caruano» incontra i versi di Maria Roccadario

**NADIA D'AMATO**

Gli alunni dell'Istituto Caruano-Plesso Lombardo Radice, hanno svolto un lavoro di ricerca sulla Toponomastica cittadina. Gli stessi si sono subito resi conto della presenza di poche intitolazioni a donne. Per questo è nato l'impegno a cercare una figura femminile vittoriana a cui dedicare una strada o un luogo della città.

«Per caso - raccontano - ci si è imbattuti in Teresa Iacono Roccadario, poetessa vittoriana protagonista dell'Unità d'Italia e abbiamo saputo che alcuni pronipoti erano vivi. I docenti li hanno quindi invitati in classe per saperne di più. Poi hanno deciso di dedicarle qualcosa di importante e di visibile a tutti e così hanno scelto la scalinata che dà sulla via Dei Mille. Quindi hanno scritto una lettera ai commissari prefettizi per chiedere ufficialmente l'intitolazione che è



L'incontro con gli alunni del «Caruano» che hanno proposto l'intitolazione di una strada alla poetessa Roccadario

stata approvata».

«Con tutto il materiale raccolto - hanno spiegato - abbiamo fatto tante attività e realizzato un Book sfogliabile con il quale la scuola abbiamo partecipato alla VI edizione del concorso nazionale «Le vie della parità», concorso bandito da Toponomastica

femminile con il patrocinio del Senato». «La premiazione è avvenuta a Roma presso l'Università Tre e con grande sorpresa e gioia abbiamo vinto il primo premio», dichiara Rosa Perupato, presidente di una delle Associazioni organizzatrici. L'intitolazione della via individuata avverrà il 15 maggio, alle ore 10, sulla scalinata di San Francesco, a Vittoria. Nei 8 giorni scorsi è stato intanto organizzato un incontro letterario, a cura delle associazioni Il Filo di seta, Antea, Innerwheel, Italia Nostra e Kiwanis Vittoria Colonna Valle dell'Ippari per far conoscere pubblicamente Teresa Iacono Roccadario.

Ad appena sedici anni, Teresa Iacono Roccadario, nata a Vittoria nel 1842, in piena età borbonica, cominciò a scrivere dei versi, pieni delle speranze civili che di lì a poco avrebbero visto sorgere la nazione italiana e così, dedicando le sue liriche all'Italia, a Venezia, a Garibaldi e persino alla questione romana, divenne ben presto una giovane poetessa del Risorgimento.



---

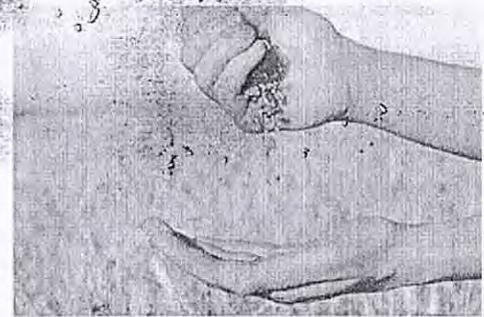
# GdS 11 Maggio 2019

## **Fdi, un incontro alla Sala Avia**

Il Consiglio di Fiumi d'Italia, il 13 maggio, alle 19, alla Sala Avia di Vicenza. Saranno presenti l'onorevole Raffaele Stanconelli e l'onorevole Carolina Marchi, il coordinatore regionale e del partito di Giorgio Meloni, Manlio Mastino, il coordinatore provinciale Silvio Salteni e il coordinatore cittadino Alfredo Vindigni. (TC)

# I microrganismi e la svolta verso l'agricoltura sostenibile

Le sfide della terra al centro del convegno con gli alunni del «Fermi»



Le nuove frontiere dell'agricoltura all'insegna del biologico entrano nella formazione degli studenti dell'istituto «Fermi»

me relatori provenienti da diverse realtà universitarie. "Una delle soluzioni adottate per arginare gli impatti ambientali delle moderne produzioni agricole è la pratica dei metodi di coltivazione biologica e naturale. Allo stesso tempo l'incontro tra conoscenze tradizionali e nuove filosofie, in un'ottica sostenibile, ha dato vita a nuove tecniche come l'agricoltura integrata e l'agricoltura biodinamica e nuova frontiera per il risanamento del suolo agricolo sta sempre più diventando il potere utilizzare da parte delle aziende produttrici dei microrganismi EM in agricoltura naturale" precisa Gaetano Iacono che modererà

**Gaetano Iacono**  
«La coltivazione biologica e naturale argina gli impatti ambientali»

il seminario al quale interverranno nell'ordine Mario Braga, presidente nazionale del Collegio dei periti agrari, Francesco Celeste, presidente dell'Ordine degli agronomi della provincia di Ragusa, Paola Garcia, microbiologa, Università di Salamanca, i ricercatori Francesco Lops, Antonia Carlucci, Paolo Guarnaccia, Vincenzo Sparago, Rosario Caserta nonché Emilio Marin, biosum technology. "Ogni relatore tratterà il tema da una diversa angolazione soffermandosi sui benefit che l'utilizzo dei microrganismi produce" conclude il moderatore.

## DANIELA CITINO

Nuove sfide "sostenibili" attendono gli agricoltori di oggi. Scenari produttivi, che sebbene siano da considerare d'avanguardia rispetto alle pratiche tradizionali, non sono più da ritenersi solo futuribili in quanto l'utilizzo di metodi di coltivazione biologica e naturale è già praticabile in agricoltura e dunque nelle aziende agricole che vorranno modificare il loro stile economico e imprenditoriale all'insegna della sostenibilità e di scelte più "green".

Ma per innovare e cambiare bisogna formare il comparto e tutti i suoi protagonisti. Un'istanza di aggiornamento e formazione accolta dalla sezione agraria dell'Istituto d'Istruzione Superiore Enrico Fermi di Vittoria che lunedì 20 maggio alle ore 9.00 ospiterà il convegno dedicato al tema: "I microrganismi, nuova frontiera dell'agricoltura sostenibile". A sostenere il momento di formazione, che consentirà ai periti agrari e agli agronomi di ottenere anche cinque crediti formativi, oltre l'II.S. "E. Fermi", il Collegio dei Periti Agrari Laureati di Ragusa, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Ragusa, le Università di Salamanca, Foggia e Catania e l'E-Campus Università. "Da tempo la sezione agraria del Fermi dà testimonianza di quanto sia attenta e sensibile alle problematiche del comparto e alle istanze di aggiornamento e innovazione, che ne provengono e, pertanto, dimostrando di sapersi spendere per la formazione, immancabilmente, si trasforma in luogo eletto di crescita e aggiornamento per gli studenti del triennio che, del resto,

già con l'alternanza scuola-lavoro esperienze vivono esperienze altamente professionalizzanti" spiega il professore Emanuele Martinez che, nel suo ruolo di direttore dell'azienda agraria dell'Istituto Fermi, sottolinea l'importanza della sinergia con le realtà universitarie e gli stessi ordini professionali per creare occasioni di alta formazione. E sarà infatti il professore Martinez ad aprire i lavori del

congresso e a presentare il nutrito parterre di relatori, invece spetterà alla "padrona di casa", la dirigente scolastica, Rosaria Costanzo, portare i saluti ai convegnisti. Dal canto suo la preside coglierà l'occasione di sottolineare quanto sia ormai diventato fondamentale investire risorse e progetti per gli studenti della sezione agraria che, del resto, sono "reduci" dalla straordinaria esperienza della lavora-

zione della birra a scuola. "Avere dato l'occasione ai nostri alunni di potersi spendere in un prossimo futuro come maestri birrai è stato elettrizzante" ribatte la preside del Fermi annotando la volontà di potenziare percorsi di formazione "laboratoriale" e dal carattere sempre più professionalizzante. Ad organizzare i lavori del seminario è invece Gaetano Iacono riuscendo a coordinare e mettere insieme



## L'OBIETTIVO

Sarà il professore Martinez ad aprire i lavori del congresso mentre presenterà il nutrito parterre di relatori spetterà alla dirigente scolastica Rosaria Costanzo che coglie l'occasione per sottolineare quanto sia ormai diventato fondamentale investire risorse e progetti per gli studenti della sezione agraria che, del resto, sono "reduci" dalla straordinaria esperienza della lavorazione della birra a scuola. "Avere dato l'occasione ai nostri alunni di potersi spendere in un prossimo futuro come maestri birrai è stato elettrizzante" sottolinea la preside del Fermi.

**Il progetto****La rete dei saperi  
intreccia i luoghi  
della memoria  
e aiuta a riflettere**

Prendere consapevolezza della grande storia attraverso i luoghi della memoria della città. Intorno al "recupero" del museo Italo- Ungherese è stato costruito il progetto continuità che vede riuniti in una rete di saperi condivisi l'Il S "E. Fermi" e le scuole medie della città. Una progettualità di studio e di conoscenza in cui, nel corso dell'anno scolastico, ogni singola classe si sta scommettendo mettendo in campo delle Unità di apprendimento che sebbene siano sostanzialmente diverse l'una dall'altra, quanto a impostazione e metodologia tuttavia dovranno essere tutte concentriche e coerenti rispetto al tema prescelto.

"Per le classi prime della sezione agraria del Fermi, il tema del progetto continuità è diventato il "filo" intorno al quale costruire un itinerario storico-culturale da proporre ai turisti della città dal titolo: "Vincitori e vinti della prima guerra mondiale a Vittoria: dal Monumento ai caduti alla



**Gli studenti  
hanno visitato  
il monumento  
ai Caduti**

Cappella Ungherese passando dall'ex Campo di Concentramento e dal museo Italo- Ungherese" spiegano i docenti di storia e diritto delle classi I B e A della sezione agraria impegnate nella ricerca di fonti storiche e documentazione da utilizzare nella realiz-

zazione dell'itinerario storico- culturale che, tra l'altro, vuole diventare anche occasione di "riflessione" sul tema della guerra e dei suoi devastanti effetti sia che si è stati "vincitori" che "vinti". Step del progetto è stata la visita al monumento dei Caduti sito in piazza del Popolo a cui le classi hanno dedicato una giornata di studio avvalendosi della consulenza di Giancarlo Francione, referente per Vittoria dell'associazione culturale Lamba Doria, che ha dedicato passione e impegno al museo Italo- Ungherese e a tutto ciò che storicamente vi ruota intorno.

Agli studenti delle classi prime della sezione agraria, Francione ha raccontato la "storia" del monumento ai Caduti sottolineandone il valore memoriale e la necessità di una costante curatela. "Non va mai dimenticato e, dunque, va ricordato alle giovani generazioni la storia tragica di quei ragazzi del '99 che sacrificarono la loro giovinezza e il loro futuro per un'idea-

le di patria e di nazione" annota Francione sottolineando che i caduti sul fronte furono considerati quelli che perirono nel primo conflitto mondiale e che, invece, grazie ad una diversa rilettura storiografica, vi furono considerati anche tutti quei soldati che, non morirono sul fronte militare, ma

**Il messaggio.** «Ricordate sempre la storia tragica di quei ragazzi del '99»

per le gravi ferite riportate durante le battaglie. "Agli alunni del Fermi ho voluto raccontare la storia del ritorno del monumento ai Caduti in piazza del Popolo oltre a ricordare loro che è l'opera dello scultore Turillo Sindoni" conclude Francione.

# «A Vittoria non solo mafia» I ragazzi del “Marconi” oltre i fatti e i pregiudizi

GIUSEPPE LA LOTA

L'Istituto professionale “Guglielmo Marconi” di Vittoria è la scuola secondaria del Ragusano che ha aderito all'iniziativa itinerante promossa dal nostro giornale dal tema “La Sicilia fra 10 anni: come saremo tra dieci anni”.

Il progetto, che mira ad avvicinare e a coinvolgere giovani studenti verso l'affascinante mondo dell'informazione (un'attrazione che soltanto la carta stampata sa sprigionare, pur nell'era della post verità e dell'on line), è stato spiegato dal direttore de “La Sicilia”, Antonello Piraneo, nel corso di un incontro avvenuto presso l'auditorium dell'istituto scolastico vittoriese.

L'iniziativa è stata accolta di buon grado dal dirigente scolastico Giorgio La Rocca, mentre la docente di Lettere Donatella Moscato ha curato il progetto con la collaborazione delle colleghe Rosalba Bennice (vicepreside) e Sonia Segreto, coordinando l'elaborazione dei testi scritti da alcuni studenti per queste pagine. Due studenti del “Marconi”, Benedetta Scerra e Giuseppe Mangione sono stati premiati per la realizzazione di un articolo e di un video.

«La linea editoriale che intendiamo seguire è quella di promuovere lo sviluppo della nostra terra - ha detto il direttore Piraneo ai molti studenti presenti - facendo leva sulla lotta al malaffare e alla mafia, stimolando chi amministra, sollecitando la società civile, dando voce

al territorio. Il ruolo di un giornale è quello di informare, noi abbiamo un'ambizione ancora più alta: quella di informare. In questo senso va il progetto “#Sicilia 2030: come saremo tra dieci anni”. Dopo averlo lanciato con l'inserimento di fine anno e approfondito con una serie di nostre inchieste abbiamo deciso di far parlare i ragazzi, offrendo loro i nostri spazi per occuparsi di tematiche ampie che rispondono a quell'interrogativo sull'orizzonte decennale: dalla tutela dell'ambiente alla società multietnica. Apriamo le nostre pagine ai vostri pensieri, cari ragazzi, senza mediazioni».

Dopo i precedenti incontri nelle scuole di Catania, Piazza Armerina, Gela, Siracusa e Palermo, anche una scuola di Vittoria diventa così protagonista dell'informazione. Molto entusiasta del risultato finale è apparsa la responsabile del progetto, la prof. Donatella Moscato. «Ho notato un grande interesse da parte dei ragazzi - ha confermato la docente - si sono cimentati sui temi dell'immigrazione, della città di Vittoria e del suo cambiamento, del turismo, dell'energia rinnovabile. Nei cinque articoli elaborati hanno risposto bene e liberamente ai temi posti dal progetto. Sono coscienti dei problemi della Sicilia e di Vittoria in particolare, ma sono anche ottimisti e fiduciosi in un futuro migliore. E' emerso che hanno ancora fiducia in futuro e non accettano il solito pregiudizio che recita “Sicilia uguale mafia”».

L'incontro con il direttore de “La Sicilia”, Antonello Piraneo, nell'auditorium dell'istituto professionale Marconi di Vittoria nell'ambito del progetto “#Sicilia 2030: come saremo tra dieci anni?” lanciato dal nostro giornale. A destra la microsera, laboratorio dei ragazzi



## Ambiente e territorio

# La speranza è... verde grazie alla biomassa

Vittoria fonda la sua economia principalmente sull'agricoltura e infatti è nota come la città delle primizie. Vittoria cominciò con la viticoltura nel lontano 1606, producendo un ottimo vino che oggi è conosciuto come Cerasuolo di Vittoria e che è riuscito ad ottenere, nel 2011, la denominazione Docg. Poi ha sviluppato anche la coltura in serra grazie alla quale ha aumentato la produzione di molti prodotti ortofrutticoli come pomodori di diverse tipologie, melanzane, peperoni, zucchine... Dopo pochi anni si è avuta la necessità di costruire un organo dedicato al commercio di tutti questi prodotti e da qui è nato il mercato ortofrutticolo, uno dei più grandi d'Italia.

Un'altra attività economica di Vittoria è la floricultura, ossia la produzione di fiori, in particolare di garofani. Io che studio chimica, ho un sogno, quello che il mio territorio sfrutti energie

rinnovabili per tutte queste produzioni. Incosapevolmente noi, infatti, produciamo grandi quantità di biomassa come tutti gli scarti degli ortaggi, le foglie delle piante o il letame proveniente da allevamenti, che al momento è tutta biomassa sprecata. La definisco sprecata perché è una fonte di energia rinnovabile con cui si può produrre energia elettrica. L'impianto di produzione di energia elettrica da biomassa ha un funzionamento semplice, infatti sfrutta gli scarti come combustibile in modo da produrre energia termica che poi fa evaporare acqua facendola passare allo stato di vapore. Il vapore a sua volta, andrà ad azionare una turbina, producendo energia elettrica. Bruciando la biomassa non si producono fumi inquinanti per l'ambiente perché anche questi vengono riciclati.

Un'altra risorsa, per cui siamo anche famosi nel



mondo è il sole. Ormai la produzione di energia prodotta tramite i pannelli fotovoltaici è una pratica diffusa in tutto il mondo e si sta, fortunatamente, diffondendo anche nel Ragusano. Infatti, in una zona limitrofa alla città di Vittoria è possibile osservare una distesa medio-grande di pannelli fotovoltaici. Inoltre sui tetti di molte case, sono ormai installati molti pannelli solari. Questo riaccende la speranza di vedere una Sicilia migliore, che apra le porte all'energia verde a nuovi metodi di coltivazione, ma soprattutto la mia speranza è che sia più rispettosa nei confronti dell'ambiente: grazie ad esso se noi possiamo essere orgogliosi della nostra terra.

WALTER LONGO

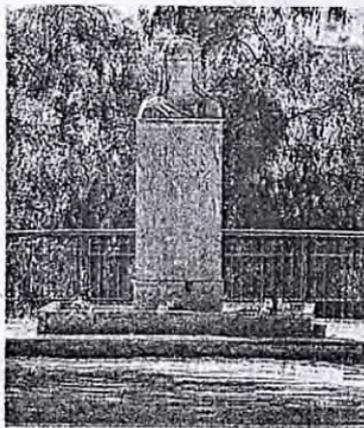
5 A INDUSTRIA E ARTIGIANATO (CHIMICI)

## Le aspettative

## Abbiamo tanti sogni nel cassetto ma battiamo corruzione e mafia

Sono un ragazzo vittoriese e come tanti ho molti sogni nel cassetto. La mia Sicilia è conosciuta in tutto il mondo per la sua accoglienza e per il buon cibo. La mia passione è proprio la cucina perché la mia amatissima terra è ricca di storia, tradizioni e prodotti che rendono la realizzazione di un piatto una vera e propria arte.

Frequento l'istituto Alberghiero, che spero mi aprirà molte porte nel settore enogastronomico, un settore che permette di sviluppare ogni estro creativo. Tra i miei sogni c'è quello di aprire una mia attività in questo campo. So che realizzare un sogno del genere in questo paese è abbastanza difficile, perché Vittoria come del resto la Sicilia in generale, è sempre vista come mafiosa e corrotta; purtroppo devo ammettere, mio malgrado, che questa affermazione non è del tutto sbagliata, ma



non bisogna fare di tuttata l'erba un fascio. Vittoria con le sue primizie, le sue tradizioni, i suoi palazzi liberty, le sue zone archeologiche, il suo mare, potenzialmente potrebbe essere il cuore pulsante del settore tu-

ristico della provincia, ma i gravi problemi economici e sociali, che in modo negativo la caratterizzano, non le permettono di spiccare il volo.

Gran parte della popolazione non cura l'istruzione dei propri figli, i quali si trovano troppo presto ad affrontare il mondo del lavoro del tutto impreparati, scegliendo spesso la strada più facile e sbagliata per fare soldi: è così che la mafia si nutre della disperazione di molti!

Ma per fortuna noi siamo figli del vulcano, abbiamo un carattere forte e speranza, proprio per questo continuiamo a lottare senza arrenderci e ricostruire tutto ciò che la mafia distrugge. Una possibile soluzione e una speranza per questa popolazione è proprio la "scuola", perché la cultura riesce a farci comprendere ciò che è giusto da cosa è sbagliato. È la scuola che riesce a darci gli stru-

menti per affrontare il mondo, sia da un punto di vista culturale che personale, perché insegna che "nulla si ottiene senza sacrificio", solo in tal modo si può affrontare il mondo e si possono realizzare i propri sogni. Ciò che spero è che il mio paese riesca a crescere investendo su noi giovani, fornendoci sempre nuovi stimoli e istituzioni scolastiche efficienti. Io credo nella mia città e spero vivamente in una sua concreta ripresa economica e culturale.

Negli ultimi anni sono stati fatti piccoli passi per la sua crescita, come ad esempio l'inserimento della raccolta differenziata, la pulizia giornaliera delle strade e come ultima cosa, ma non meno importante, l'aggiunta di torrette per la ricarica delle auto elettriche, un grande passo di civiltà nel segno del rispetto ambientale. Spero, quindi, che tra dieci anni guardando avanti io possa vedere una città che come la fenice sia stata in grado di rinascere dalle proprie ceneri sotto la guida di istituzioni che vogliono il meglio soprattutto per noi giovani.

SIMONE FONTANA  
4 D Cucina

# Tra Acate e Vittoria esempi di integrazione ma gestire i flussi non sarà semplice

La Sicilia 11 Maggio 2019

L'immigrazione è un problema che affligge, ormai da troppo tempo, l'Italia e tutta l'Europa. Io abito ad Acate, un paesino della provincia di Ragusa, e vivo giornalmente il problema dei flussi migratori, infatti, faccio parte della Pro Civis Acate che è il corpo di protezione civile del mio paese.

Ho assistito personalmente agli sbarchi e ho anche dato una mano nei centri di raccolta come volontario. A volte le situazioni, durante gli sbarchi, risultavano orrende per lo stato in cui si trovavano i migranti: chi aveva perso i sensi, chi era in punto di morte per la fame o per la sete, chi purtroppo non ce l'ha fatta. Le situazioni più drammatiche erano quelle dei bambini, spesso non accompagnati, che sembravano sperduti.

Lo stato in cui riversavano anche le imbarcazioni era inconcepibile, barconi o gommoni fatiscenti che a mala pena erano riusciti a trasportare questi poveri esseri umani che prima del viaggio avevano subito le più atroci angherie da parte degli scafisti. Dopo lo sbarco i migranti arrivano nelle comunità e aspettano poi il trasferimento in altri centri, o il rimpatrio, o chiedono lo status di rifugiato, se provenienti da zone di guerra.

La vita nelle nostre comunità comunque non è poi così disagiata come si potrebbe ritenere. Nel mio paese, nelle comunità di accoglienza vigono le regole della condivisione, del rispetto, della preghiera e ci sono persone socievoli. Vi è una grande collaborazione tra le comunità e la Chiesa: si organizzano raduni con altre comunità, si partecipa a spettacoli, si organizzano fiere dell'artigianato, etc...

Da un po' di tempo a questa parte però gli sbarchi sono diminuiti, per la nuova politica migratoria assunta dal nostro Paese, ma credo proprio che con la nuova questione "guerra in Libia", oltre agli altri conflitti pre-

sentiti in Africa ed Asia, ritorneremo molto presto al punto di partenza.

Se penso a come sarà la situazione tra 10 anni, purtroppo mi sento pessimista, poiché credo proprio che la situazione degenererà ed arriveremo al punto in cui la guerra si propagerà in tutto il Nord Africa, facendo aumentare ancora di più l'immigrazione e allora non sarà facile controllare i flussi d'ingresso. Alcuni temono che avverrà una vera invasione di profughi che scapperanno dai conflitti e chiaramente lo sbocco naturale per arrivare in Europa sarà la Sicilia ed in particolare la mia provincia. Adesso, però, posso solo sperare che ciò non accada, non perché io abbia qualcosa contro i migranti, ma certamente un'ondata migratoria eccessiva sarebbe di difficile gestione.

Acate e Vittoria, la città dove studio, sono sempre stati esempi di accoglienza e di pacifica convivenza tra diverse comunità e culture, da quella tunisina, a quella algerina, marocchina, polacca, rumena, albanese.



Queste comunità si sono insediate nell'ultimo ventennio nel nostro territorio, grazie al fatto che l'agricoltura serricola permette di trovare facilmente lavoro. Così ormai anche molti ragazzi extracomunitari sono nati nel nostro territorio e frequentano le nostre scuole. Io ringrazio tutti i miei amici "stranieri", con cui ho un ottimo rapporto perché mi hanno fatto apprezzare in pieno la diversità che vi è tra le nostre culture, ma mi hanno insegnato soprattutto il rispetto, l'onore e l'integrazione... quella vera.

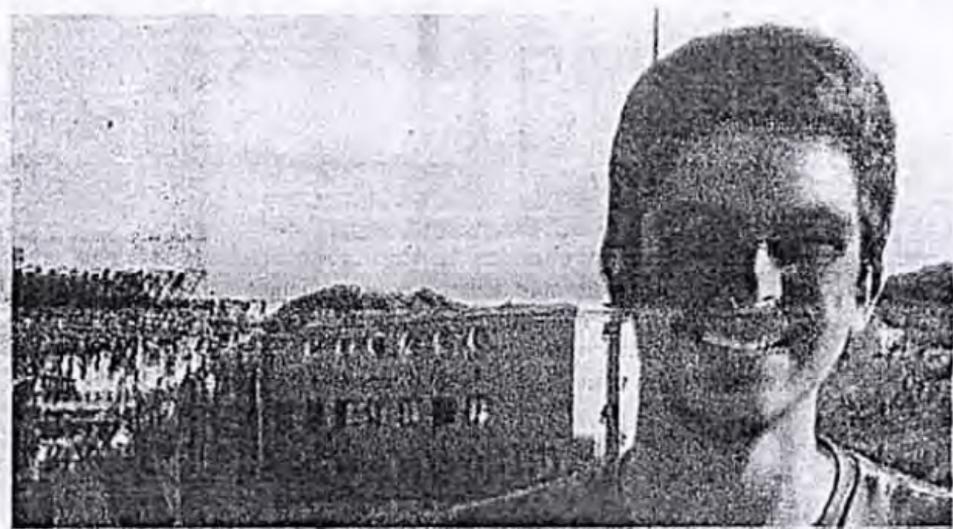
FLAVIO FARRUGGIO  
4B MANUTENZIONE

# Basta fuga dei cervelli pensioni anticipate e corsi adeguati per aprire nuovi spazi

Cresce sempre di più il numero dei cosiddetti "cervelli in fuga", giovani diplomati o laureati che non riuscendo a trovare un'occupazione in Italia, decidono di trasferirsi all'estero. Nel 2017 sono stati più di ventottomila, secondo l'Ansa, i giovani, soprattutto del Sud, che hanno cercato fortuna fuori dall'Italia. Quale sarà la situazione tra 10 anni? Nel 2029 i giovani cervelli torneranno o questa carovana migratoria continuerà ancora?

Di sicuro sentiremo la mancanza di questi professionisti che non si cimenteranno a risollevare l'economia, a migliorare la ricerca medica o altri campi. Tra dieci anni saremo costretti ad aprire gli occhi se non vogliamo che l'Italia affondi. Io sogno che il governo possa attuare politiche di incentivi per tutti i giovani che decideranno di ritornare. Bisognerà modificare la legge sulle pensioni, accorciando l'età pensionabile e utilizzando anche molti finanziamenti richiesti all'UE: in tal modo si permetterà ai lavoratori più anziani, di la-

indietro più cervelli possibili, ma questo sarà possibile solo creando nuovi posti di lavoro. Dovrebbe già essere un obiettivo del governo attuale, perché noi giovani valiamo molto e possiamo rendere l'Italia e la Sicilia, in particolare, un territorio competitivo. Le nuove generazioni dovranno essere protagoniste della politica futura per superare quella "vecchia" sia di uomini che di idee che logora l'Italia. Solo mostrando un Paese, pronto a cambiare, si potrà fare tornare i giovani fuggiti dall'Italia. Questo problema occupazionale non riguarda solo il nostro Paese, ma tutta l'Ue e bisogna che anche il Parlamento Europeo se ne occupi e prenda delle decisioni importanti. Mi auguro che le richieste di laureati aumenteranno sempre di più e si attueranno piani per la nascita di posti di lavoro sempre più all'avanguardia, che permettano ai nostri giovani di non dover cercare impieghi simili all'estero. L'Italia e in particolare la Sicilia, può specializzarsi in diversi campi, sfrut-



sciare spazio alle nuove generazioni. Si provvederà ad incentivare le aziende che assumeranno "giovani cervelli", per mostrare che anche il nostro Paese comincia a offrire lavoro. Mi auguro che tra dieci anni, ci saranno anche giovani che ritorneranno autonomamente, solo per investire nell'Italia e nel suo futuro.

Questo è il sogno di un giovane vittoriese che vede, purtroppo, sempre di più molti coetanei andare via e che vorrebbe che le cose cambiassero. Se ciò non avvenisse, si stima che saranno quarantamila i giovani che lasceranno il nostro Paese nei prossimi 10 anni.

Ecco perché nel 2030 l'obiettivo principale deve essere quello di riportare

tando le sue risorse, dal turismo, alla cucina, all'utilizzo delle risorse rinnovabili come il sole e il vento, permettendo non solo il ritorno di italiani dall'estero, ma anche l'arrivo di giovani lavoratori e ricercatori da tutta l'Europa.

Sogno un'Italia che diventi un polo occupazionale per gli altri Paesi. Sogno anche che nascano nuove facoltà con altrettanti nuovi percorsi di studi per restare al passo con il mercato e per far sì che non ci si sposti per studiare. Bisogna fare di tutto per riavere e tenere in Italia i giovani e non permettere che la nostra economia crolli sempre di più.

GIUSEPPE MANGIONE  
4 A Accoglienza

# L'Istituto professionale una scelta per il futuro

Finita la terza media, la scelta della scuola superiore da frequentare, non è stata facile, ma ho pensato a cosa avrei potuto fare tra dieci anni e credo di avere fatto la scelta migliore. L'Istituto che ho scelto fornisce una preparazione tecnica e professionale adeguata per l'accesso a diversi settori di attività lavorativa e fornisce una formazione specializzata e maggiormente rivolta alle applicazioni pratiche, con molte attività di laboratorio.

Oggi gli istituti professionali hanno ben 11 indirizzi di studi, nel mio istituto "Giuglielmo Marconi", ci sono quelli di: Industria e Artigianato per il Made in Italy (chimico-biologico), la Manutenzione e assistenza tecnica, i Servizi commerciali, l'Enogastronomia e l'ospitalità alberghiera; inoltre c'è un corso di istruzione e formazione professionale regionale, l'Operatore del benessere. Io ho scelto la manutenzione perché mi sembra un settore che può ancora dare occupazione.

Inoltre, secondo gli ultimi dati statistici, ci sarà un incremento fino a 2 milioni di posti di lavoro nelle professioni del settore tecnologico, della matematica e dell'ingegneria, nei prossimi anni.

I mestieri del futuro saranno legati alla tecnologia e a internet. E' quindi importante aggiornarsi di continuo e la mia scuola, cerca di seguire i nuovi cambiamenti. Nel mio settore, una delle nuove tendenze è la domotica.

La domotica è una disciplina che si occupa dell'applicazione dell'informatica all'insieme di dispositivi e impianti usati nelle abitazioni provvedendo alla loro automazione. La mia vita lavorativa tra 10 anni? Ancora non posso decidere in

maniera sicura, sono solo al secondo anno, ma le materie che sto studiando sono molto interessanti e penso che mi aiuteranno nel mio lavoro futuro. Mi sto appassionando a oggetti tecnologici: come il telefono, il computer, il tablet/ Ipad ecc..., mi piacerebbe un giorno costruirli o farne la manutenzione. Un giorno se riuscirò ad arrivare al mio traguardo, vorrei lavorare in questo campo. Certamente questa scuola mi potrà aiutare a fare la scelta giusta anche grazie all'alter-



nanza scuola-lavoro che mi permetterà di confrontarmi con il mondo del lavoro. Infatti questo modo di fare scuola, permette agli alunni di tutti gli indirizzi di fare esperienza direttamente in azienda, riuscendo a comprendere praticamente cosa significhi il lavoro vero a partire dal terzo anno.

I miei progetti futuri possono anche cambiare perché devo decidere bene per il mio avvenire, perché se si sbaglia la scelta lavorativa, non si torna facilmente indietro, almeno così mi dicono i miei genitori. Per il momento posso solo imparare e studiare, accettando i consigli dei professori, persone più mature e che mi aiuteranno a prendere delle decisioni.

**MARCO SCHILIRÒ 2 B  
(MANUTENZIONE)**